

STECCATA LA MESSA DEL VESCOVO PER RICORDARE IL FONDATORE DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

Don Giussani, un uomo al servizio dei fratelli

Luca Molinari

■ Mettere Cristo al centro della nostra vita.

È l'invito che il vescovo Enrico Solmi ha rivolto ai fedeli presenti per la messa in memoria di don Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione, nell'VIII anniversario della morte e nel XXXI del riconoscimento pontificio della fraternità di Cl.

La lettura

Mercoledì sera in Steccata la celebrazione si è aperta con la lettura di una particolare intenzione di preghiera legata alle dimissioni di Benedetto XVI: «Commosi per l'annuncio del Papa e ancora più consapevoli della nostra responsabilità, chiediamo la grazia, nell'anno della fede, di una conoscenza e affezione sempre più profonde a Cristo, attraverso la sequela intelligente e appassionata del cari-



Messa Monsignor Solmi ha ricordato anche le dimissioni del Papa.

sma di don Giussani nella vita della Chiesa, al servizio dei nostri fratelli uomini».

L'omelia

Nell'omelia il vescovo si è soffermato sul significato delle scritture del giorno, sottolineando come l'umanità abbia bisogno «di incontrare il volto del Signore e ritrovare se stessa in Cristo».

In particolare, ogni credente è chiamato a una piena conver-

sione per poter mettere «Dio al posto dell'io».

«Abbiamo ricevuto il dono della fede - ha proseguito monsignor Solmi - dobbiamo impegnarci a comunicarlo, a donarlo alle persone che incontriamo. La nostra vita di credenti si apre nel contesto della nostra città».

Il vescovo ha quindi riflettuto sulle dimissioni del Santo Padre.

«Il gesto compiuto dal Papa - ha affermato - sconvolge tanti modi di pensare e vedere. È necessario superare vecchi stereotipi e aprirci al nuovo; andare oltre modi di fare radicati in noi per essere liberi davanti al Signore e offrire noi stessi per la città in cui viviamo».

Un atto di libertà

La scelta del Pontefice è un atto di grande libertà.

«Anche noi - ha aggiunto monsignor Solmi - dobbiamo avere una grande libertà per dire «sì» al Signore e offrire il dono di Cristo risorto a tutti, superando le nostre tentazioni e assumendo lo stile che la gente ci chiede».

Il vescovo ha infine posto l'accento sul valore delle testimonianze di fede e di vita di don Giussani e di Papa Benedetto XVI, ribadendo l'invito a «convertirsi senza paura in questo tempo di Quaresima, per portare la nostra testimonianza di fede alle altre persone», ha così concluso. ♦